

ESU VENEZIA

AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Dorsoduro n.3439/a, VENEZIA

sede operativa oggetto del presente documento:
RESIDENZA UNIVERSITARIA E U.R.P. DI **SAN TOMÀ**
CAMPO SAN TOMÀ, 2846 – VENEZIA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Redatto ai sensi del:

art. 18 lett. t), art. 43 del D.Lgs. 09/04/2008, n.81 s.o.G.U. 30/04/2008, n.108 e s.m.i.
e art.5 D.M. 10/03/1998 G.U. n.8 del 07/04/1998

Rev. 01
Maggio 2015

Documento unico formato da n°36 pagine totali numerate in sequenza, redatto in data _____

<i>Figura</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Firma</i>
Datore di Lavoro	Daniele Lazzarini	
R.S.P.P.	Roberto Zanardo	
R.L.S.	Lidia Chervatin	

INDICE

1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	3
1.1 Dati identificativi dell'attività	3
1.2 Descrizione attività svolta	4
1.3 Descrizione sede	5
1.4 Schede per l'identificazione delle sorgenti di rischio.....	6
1.5 Identificazione aree ad alta vulnerabilità	7
1.6 Sedi lavorative ESU Venezia	8
2. OBIETTIVI DEL PIANO	9
3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	9
4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	10
4.1 PRIMA. La prevenzione	10
4.2 DURANTE. Principi dell'organizzazione dell'emergenza.....	10
4.3 DOPO. Cosa fare al cessato allarme	10
5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	11
5.1 Comunicazioni interne:.....	11
5.2 Comunicazioni con l'esterno	11
6. SISTEMA DI GESTIONE DELLE RESIDENZE UNIVERSITARIE	13
7. PIANO DI EMERGENZA	18
7.1 Piano di emergenza	18
7.2 Compiti in caso di emergenza	20
8. ALLOGGIATI NELLA RESIDENZA	26
9. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO	27
9.1 Regole per l'uso degli estintori	27
9.2 Regole per l'uso di naspi	27
9.3 Regole per l'uso degli idranti	28
9.4 Comportamento da tenere in caso di incendio	28
9.5 Intervento su persone con abiti in fiamme.....	29
10. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE, INFORTUNIO O MALORE	30
11. COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	32
12. EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	32
13. ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO	33
14. ATTREZZATURE DI SUPPORTO PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE.....	34
15. IMPIANTI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE	35
16. FORMAZIONE DEL PERSONALE	35
16.1 Simulazione del piano di emergenza.....	35
16.2 Aggiornamento del piano di emergenza.....	35
17. MISURE DI PREVENZIONE COMPORTAMENTALI	35
18. NOTE FINALI	36

1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

1.1 Dati identificativi dell'attività

DITTA:	ESU VENEZIA
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	Fornitura servizi e alloggi per studenti universitari
SEDE LEGALE:	Dorsoduro n.3439/A - Venezia
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO:	Residenza Universitaria SAN TOMA' Campo San Tomà n.2846 - Venezia
SETTORE ATECO 2007 PRINCIPALE	84.11.10 Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali.
DATORE DI LAVORO D.L.	Direttore Dott. Daniele Lazzarini Identificato Datore di Lavoro ai sensi della definizione di cui all'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE R.S.P.P.	P.I. Roberto Zanardo
MEDICO COMPETENTE M.C.	Dott. Andrea De Simone
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA R.L.S.	Lidia Chervatin

1.2 Descrizione attività svolta

N. TOTALE LAVORATORI NELLA SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO:	Totale 4 Al momento della redazione del presente documento	Genere femminile n.0	Genere maschile n.4
ORARIO DI LAVORO:	Variabile a seconda delle mansioni. Non è previsto il lavoro notturno. Nella scheda "mansionario del personale" sono indicate le tipologie di contratti in essere applicati ai lavoratori.		

ESU Venezia, Azienda Regionale per il Diritto allo Studio, fornisce agli studenti universitari, iscritti presso gli atenei veneziani, servizi quali alloggio, ristorazione, sussidi e borse di studio.

Per la fornitura dei servizi sopra elencati, l'azienda opera in più sedi lavorative ubicate nel centro storico di Venezia.

All'interno di dette sedi lavorative si collocano attività quali alloggi per studenti, mense ed uffici.

Il personale occupato presso ESU Venezia svolge operazioni di tipo:

- impiegatizio / tecnico: le mansioni riguardano la gestione amministrativa, tecnica, assistenza agli studenti ed informatica dell'attività. Tale mansione prevede l'utilizzo di videotermini e macchinari di ufficio.
- portierato: i portieri svolgono operazioni di portineria all'interno delle residenze universitarie. Lo svolgimento di tale mansione prevede la gestione delle chiavi delle camere e la gestione degli impianti, con particolare riferimento agli impianti di emergenza, allarme e videosorveglianza.
- manutentore: le mansioni riguardano le manutenzioni da effettuare agli impianti ed alle strutture delle sedi di pertinenza ESU.
- guardarobiere: la mansione prevede le attività di cambio lenzuola degli alloggiati, stiro di lenzuola e tende, rimozione, lavaggio e installazione di tendaggi, pulizie dei locali e piccoli interventi di cucitura con utilizzo macchina da cucire.

I manutentori ed i guardarobieri possono operare in tutte le sedi lavorative ESU, successivamente elencate nel presente documento.

La mensa ubicata nella sede di Rio Novo e la cucina della sede di Palazzo Badoer, risultano gestite da ditte esterne.

Alcune manutenzioni straordinarie e ordinarie sono date in gestione a ditte terze.

All'interno delle sedi ESU adibite ad alloggi, mense e uffici relazioni con il pubblico o uffici orientamento, oltre al personale dipendente, sono presenti anche studenti universitari.

1.3 Descrizione sede

La residenza universitaria San Tomà è ubicata a Venezia centro storico, in Campo San Tomà. L'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra, collegati tra loro un'unica rampa di scale del tipo a prova di fumo e da un ascensore. Al piano terra sono presenti l'ingresso con la portineria, una sala lettura, una sala tv, una sala ricreazione, tre locali servizi igienici e l'ufficio relazioni con il pubblico.

Al piano primo sono presenti undici stanze per alloggi studenti con i relativi servizi igienici.

Al piano secondo sono ubicate dieci stanze, mentre al piano terzo ce ne sono sei, oltre ad un locale lavanderia.

Tutte le stanze, utilizzate quali alloggi per studenti universitari, sono dotate di servizi igienici.

Le uscite di emergenza sono:

- piano terra: ha n°3 uscite di emergenza, che immettono direttamente in luogo sicuro.
- I piani primo, secondo e terzo sono serviti da un'unica rampa di scale a prova di fumo.

In copertura è ubicato il locale centrale termica.

Detta caldaia è alimentata a gas metano di rete, ha accesso direttamente dall'esterno per mezzo di porta metallica ed ha potenzialità pari a 151 kW.

In totale la residenza dispone di 44 posti letto.

Gli impianti presenti all'interno della sede sono i seguenti:

- elettrico;
- messa a terra;
- riscaldamento;
- condizionamento;
- rivelazione e segnalazione incendi;
- spegnimento incendi (naspi DN25).

Alla data della redazione del presente documento, all'interno della R.U. San Tomà è collocata la centrale dell'impianto di videosorveglianza.

Il portiere che presta servizio in portineria della residenza, oltre ad effettuare la comune attività di portierato, gestisce per mezzo monitor, telefoni e telecamere l'impianto di videosorveglianza di tutte le altre residenze universitarie.

Suddivisione dell'attività in reparti lavorativi:

REPARTI LAVORATIVI:	DESCRIZIONE REPARTO E ATTIVITÀ SVOLTE:
Stanze	Le stanze prevedono l'alloggio degli studenti al proprio interno. Sono dotate di servizi igienici propri ed indipendenti. Il numero totale dei posti letto è pari a 44.
Portineria	Nel locale portineria trova occupazione il portiere. Lo svolgimento di tale mansione prevede la gestione delle chiavi delle camere e la gestione degli impianti, con particolare riferimento agli impianti di emergenza ed allarme.
Ufficio	All'interno dell'ufficio relazioni con il pubblico, vengono forniti servizi di consulenza e chiarimenti agli studenti universitari. Gli addetti occupati svolgono mansioni impiegate mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria. Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione al videoterminale, oltre al rischio elettrico. Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.

1.4 Schede per l'identificazione delle sorgenti di rischio

Rischio SEDE - EDIFICIO	
FONTI DI PERICOLO	RISCHIO
Materiale combustibile	Incendio Esplosioni
Impianto elettrico	Cortocircuiti Incendi localizzati Surriscaldamenti Falsi contatti
Apparecchi in tensione Macchinari	Cortocircuiti Incendi localizzati Surriscaldamenti Falsi contatti
Presenza di lavorazioni straordinarie	Incendi Esplosioni
Sostanze chimiche	Spandimenti Incendi Esplosioni
Impianto termico	Incendio Esplosione
Rischio TERRITORIALE	
INCIDENTE POSSIBILE	EFFETTO SULL'EDIFICIO-AREA
Incendio - scoppio in area esterna	Incendio Fumi Parziale demolizione Rilascio sostanze chimiche
Incidente di trasporto aereo	Impatto Incendio Esplosione
Incidente tecnologico	Nube tossica Fumi di incerta composizione
Terremoto	Caduta materiali dall'alto Crollo edificio
Allagamento Fenomeno dell'acqua alta	Cortocircuiti Danni a strutture e materiali

1.5 Identificazione aree ad alta vulnerabilità

Si considerano aree ad alta vulnerabilità quegli spazi da considerarsi più a rischio di altri, viste le caratteristiche d'uso e/o ubicazione, la presenza di particolari prodotti o la presenza di soggetti con limitate o impedito abilità motorie.

Da un'analisi dell'attività risulta quindi che le aree ad alta vulnerabilità sono identificabili nelle zone:

1 RESIDENZA UNIVERSITARIA

- 1.1 Presenza di studenti alloggiati;
- 1.2 Possibile presenza di utenti non alloggiati ma ospiti degli studenti alloggiati;
- 1.3 Possibile presenza di manutentori.

2 IMPIANTO TERMICO

- 2.1 Presenza di combustibile (gas metano di rete);
- 2.2 Possibile presenza di manutentori.

3 RIPOSTIGLI O DEPOSITI

- 3.1 Presenza di combustibile solido.

1.6 Sedi lavorative ESU Venezia

Le sedi ESU VENEZIA, risultano ubicate nel centro storico di Venezia e sono le seguenti:

SEDE	ATTIVITÀ SVOLTE	PERSONALE OCCUPATO	PRESENZA STUDENTI
Rio Novo	Uffici amministrativi Mensa	Personale amministrativo Addetto informatico Addetti mensa (ditta esterna)	Ufficio benefici Sala riunioni Solo nella mensa
Palazzo Badoer	Uffici tecnici Uffici amministrativi Uffici orientamento Archivio cartaceo Locale e spogliatoi manutentori Cucina	Personale tecnico Personale amministrativo Addetto informatico Manutentori Addetti cucina (ditta esterna)	Ufficio orientamento
Residenza Universitaria Ragusei	Residenza universitaria	-	Alloggi per studenti
Residenza Universitaria Abazia	Residenza universitaria	-	Alloggi per studenti
Residenza Universitaria Maria Ausiliatrice	Residenza universitaria	-	Alloggi per studenti
Residenza Universitaria San Tomà	Residenza universitaria Ufficio relazioni con il pubblico	Portiere Personale amministrativo	Alloggi per studenti Ufficio relazioni con il pubblico
Residenza Universitaria Junghans	Residenza universitaria	Portiere (ditta esterna)	Alloggi per studenti

2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti:
 1. **sulle persone presenti,**
 2. **sui beni,**
 3. **sui soccorsi.**
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni.
- Coordinare i servizi di emergenza.

3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, esplosione, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

Emergenze interne:

Incendio;
Esplosione;
Emergenza elettrica;
Allagamento;
Infortunio/Malore;
Spandimento sostanze chimiche.

Emergenze esterne:

Incendio;
Esplosione;
Attacco terroristico;
Evento sismico;
Emergenza tossico – nociva;
Allagamenti.

4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 PRIMA. La prevenzione

- Attività di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze, primo soccorso;
- Simulazione dell'emergenza;
- Apprendimento delle tecniche di autoprotezione.

4.2 DURANTE. Principi dell'organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- È conforme allo schema organizzativo dell'attività onde evitare confusione dei ruoli;
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate dall'emergenza, allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possano aumentare il livello di rischio.

4.3 DOPO. Cosa fare al cessato allarme

È necessario definire le modalità di comunicazione del cessato allarme e procedure di controllo e verifica della stabilità dell'edificio. Generalmente sono operazioni assegnate agli enti di soccorso intervenuti nell'emergenza.

5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione INTERNA dell'emergenza avviene tramite comunicazione TELEFONICA o PORTA A PORTA.

Poiché la residenza risulta priva di portierato, il segnale di ALLARME e di EVACUAZIONE sarà costituito dall'attivazione del segnale di allarme ottico/acustico, facente parte dell'impianto di rilevazione ed allarme incendi.

5.1 Comunicazioni interne:

COMUNICAZIONI TELEFONICHE – PORTA A PORTA

Per le comunicazioni in emergenza, può essere utilizzato il sistema porta a porta o con comunicazione attraverso telefoni.

5.2 Comunicazioni con l'esterno

Sarà operante un sistema di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO	
Vigili del Fuoco	115
Polizia	113
Carabinieri	112
Ospedale – pronto soccorso	118

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Dove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso di enti esterni, il Coordinatore dell'Emergenza darà all'incaricato alle chiamate esterne il compito di procedere a digitare:

In caso di INCENDIO

115 - VIGILI DEL FUOCO profferendo il messaggio:

1. Pronto, qui è **ESU VENEZIA**
2. è richiesto il vostro intervento presso la residenza universitaria **SAN TOMÀ**: Campo San Tomà, 2846 - Venezia
3. La sto contattando dalla Control Room ESU Venezia con sede presso la residenza San Tomà, il nostro numero di telefono è **041.2750930**
4. Il mio **nominativo** è
5. È richiesto il vostro intervento per (DESCRIVERE):
 - Cosa sta succedendo
 - Quali materiali stanno bruciando
 - Quanto esteso è l'incendio
 - Se sono presenti feriti

Non riagganciare finché non lo decide l'operatore.

Dopo aver riagganciato, lasciare libera la linea telefonica, per eventuali ulteriori comunicazioni.

In caso siano stati segnalati FERITI o INTOSSICATI

118 - PRONTO SOCCORSO OSPEDALE profferendo il messaggio:

1. Pronto, qui è **ESU VENEZIA**
2. è richiesto il vostro intervento presso la residenza universitaria **SAN TOMÀ**: Campo San Tomà, 2846 - Venezia
3. La sto contattando dalla Control Room ESU Venezia con sede presso la residenza San Tomà, il nostro numero di telefono è **041.2750930**
4. Il mio **nominativo** è
5. È richiesto il vostro intervento per (DESCRIVERE):
 - Cosa è accaduto
 - In che stato si trova l'infortunato
 - Se sono presenti uno o più feriti

Non riagganciare finché non lo decide l'operatore.

Dopo aver riagganciato, lasciare libera la linea telefonica, per eventuali ulteriori comunicazioni.

La stessa impostazione deve essere usata per chiamare anche gli altri organi esterni.

Tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

6. SISTEMA DI GESTIONE DELLE RESIDENZE UNIVERSITARIE

Il sistema di gestione e controllo delle residenze universitarie si fonda sulle seguenti basi:

- Implementazione di un sistema di videosorveglianza integrato con controllo degli accessi;
- Gestione del controllo e della sicurezza in collaborazione con un istituto di vigilanza specializzato e così articolata:
 - A) Servizio h 24 di CONTROL ROOM, dislocata in una residenza, con personale dipendente ed il supporto della Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza;
 - B) Servizio di controllo notturno delle strutture attraverso un servizio ordinario di ronde ispettive, ed un intervento immediato in caso di allarme generato dall'entrata in funzione dell'impianto antincendio o di segnalazione di pericolo da parte della Control Room.
- Formazione di TUTTI gli alloggiati con corsi antincendio a rischio medio.

Inoltre i punti sopra indicati sono completati da:

Un presidio dinamico delle strutture nella fascia diurna 8:00 – 20:00, grazie alla presenza di:

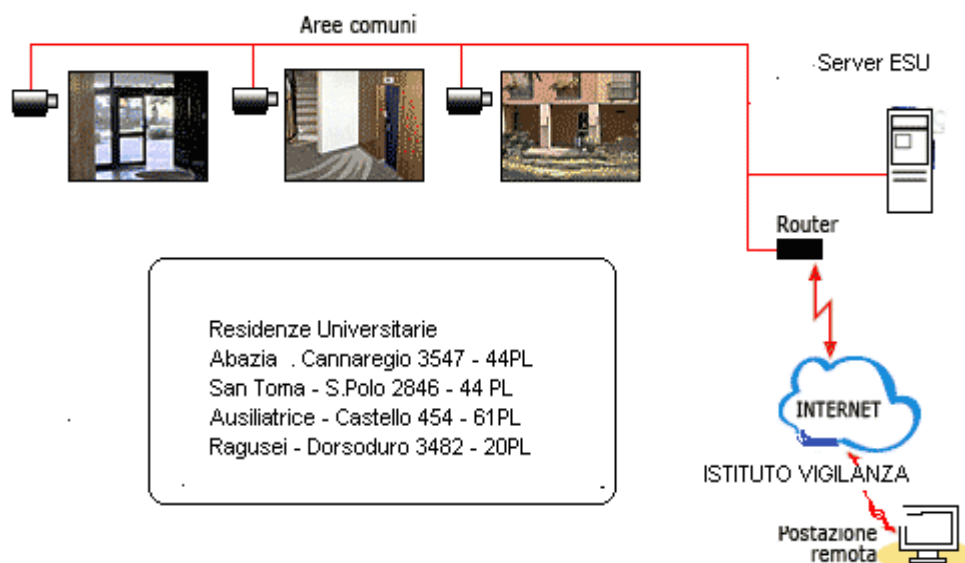
- A) Alcune unità di personale in precedenza impiegate nel servizio di portineria;
- B) Squadra di manutenzione interna impiegata in continui interventi presso le strutture;
- C) Responsabili di Residenza, dipendenti ESU, che garantiscono la presenza nella struttura una o più volte la settimana;

Architettura del Sistema di videosorveglianza e controllo accessi

Un efficace e tecnologicamente avanzato sistema integrato di videosorveglianza IP e controllo accessi e previsto in quattro strutture adibite a Residenze Universitarie collocate in Venezia e precisamente:

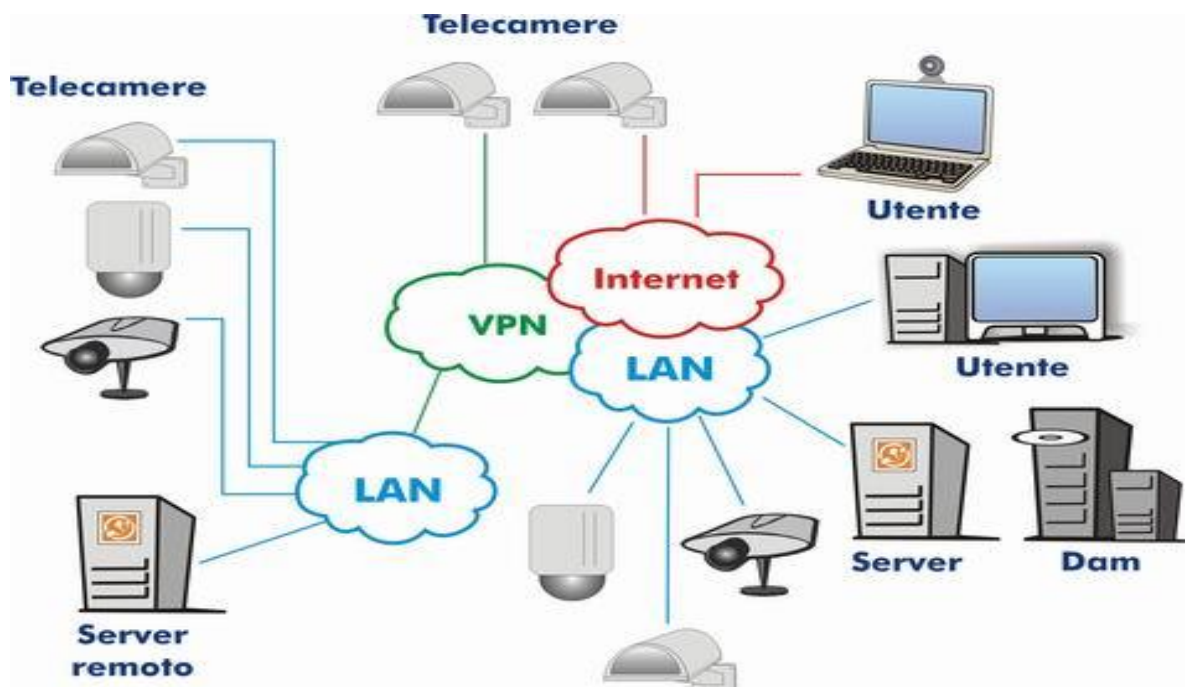
Un efficace e tecnologicamente avanzato sistema integrato di videosorveglianza IP e controllo accessi e previsto in quattro strutture adibite a Residenze Universitarie collocate in Venezia e precisamente:

- Residenza Universitaria Abazia, Cannaregio 3547
- Residenza Universitaria S.Tomà, S.Polo 2846
- Residenza Universitaria Ausiliatrice, Castello 454
- Residenza Universitaria Ragusei, Dorsoduro 3482



Il sistema di videosorveglianza adottato risulta aperto, ampliabile e aggiornabile in qualsiasi momento, garantendo una universalità d'accesso, incluso GSM, GPRS e, caratteristica principale, risulta amministrabile da remoto.

Il controllo del sistema può infatti essere gestito da qualsiasi PC della rete dati aziendale o da remoto via Internet (dalla control room, dalla centrale operativa dell'istituto di vigilanza esterna, e da qualsiasi pc aziendale).



ATTIVAZIONE SU EVENTO E NOTIFICA D'ALLARME

I punti video sono programmati per attivarsi a fronte di un evento.

L'evento può essere generato dalla connessione con sistemi di allarme esterni, (ANTINCENDIO primo tra tutti) da input o motion detection (attivazione solo in presenza di movimento/staticità delle immagini).

Input da:

- sensori esterni, anche preesistenti (volumetrico, perimetrale, ecc.)
- impianto allarme esistente
- motion detection (movimento/staticità delle immagini)
- evento su telecamera (taglio cavi, caduta elettricità, ecc.)

Output remoto su:

- luci
- sirena
- dispositivi e circuiti remoti

FUNZIONI SU EVENTO

Immagini pre e post evento: i punti video memorizzano le immagini che hanno preceduto e seguito l'evento. La sequenza delle immagini è immediatamente disponibile per l'operatore e viene archiviata in un elenco ricercabile per data/ora/minuto.

Registrazione accelerata: il sistema può essere inoltre programmato per accelerare la registrazione a fronte di un evento, per esempio passando da 1 frames/sec. a 5 frames/sec.

Notifica d'allarme sul Pannello di controllo: se si vuole allertare l'operatore è possibile segnalare l'accaduto portando automaticamente il Pannello di controllo in primo piano con l'accensione di una spia luminosa e l'attivazione di un segnale acustico.

Attivando la spia viene visualizzato l'elenco di tutte le telecamere in allarme, oppure, nel caso sia entrata in allarme una sola telecamera, viene visualizzata direttamente la pagina di Allarme relativa. La notifica dell'allarme può avvenire anche con SMS ed EMAIL.

Un'interfaccia grafica intuitiva rende particolarmente semplice la gestione degli eventi, la registrazione e manipolazioni delle immagini, il comando a distanza delle telecamere (zoom), l'intervento su dispositivi e circuiti remoti (output remoto).

Pulsante Anti-Panico e collegamento diretto telefonico

Le residenze sono dotate di un pulsante anti-panico a disposizione dell'utenza che, se premuto, attiva una sirena in locale e invia un segnale d'allarme alla control room.

La control room può vedere in tempo reale cosa succede, parlare con lo studente inquilino (mediante collegamento telefonico dedicato) e agire di conseguenza (gestire la richiesta d'aiuto, attivando le forze dell'ordine o inviando le ronde dell'istituto di vigilanza).

Tale sistema mette in contatto immediato l'inquilino e la control room ed è utile in tutti i casi di situazioni impreviste o potenzialmente rischiose.

Dotazione di telefoni cellulari riservata a tutti gli studenti assegnatari

Al fine di aumentare la sicurezza e di garantire un costante contatto con l'esterno l'Amministrazione ha dotato tutti gli studenti ospiti delle 4 strutture di un telefono cellulare abilitato a comunicare con i numeri di servizio ESU, la control room, l'istituto di vigilanza etc.

Ciò permette di gestire le emergenze anche comunicando in movimento all'interno e esterno della struttura, seguendo le istruzioni dell'operatore di control room.

Vigilanza e assistenza remota

Il sistema integrato permette che da una qualsiasi postazione internet sia possibile videocontrollare agevolmente tutte le telecamere quindi garantire il servizio di ronda remota (controllo a monitor di tutti i punti video e del regolare funzionamento dei sistemi d'allarme antincendio e antintrusione) e intervenire su allarme.

CONTROLLO ACCESSI

Il sistema è integrato con la tecnologia di controllo accesso, come ad esempio lettori di badge o dispositivi trasponder, e mette in grado l'operatore di autorizzare l'accesso solo dopo aver confrontato l'immagine dal vivo della persona con quella in archivio.

Schema gestione accessi

Il classico accesso attraverso badge o dispositivi trasponder, riservato ai possessori della tessera, viene integrato attraverso due modalità differenti:

Il primo modo non richiede la presenza di lettori di badge, trasponder o altri dispositivi di identificazione ma semplicemente di un videocitofono in lan. In questo caso la persona si presenta di fronte al varco, parla con l'operatore utilizzando il videocitofono-lan e si qualifica declinando le proprie generalità. L'operatore registrerà i dati previsti e, fatte le opportune verifiche, autorizzerà l'accesso premendo il pulsante virtuale che provocherà l'apertura del varco.

Il secondo modo prevede che l'utente sprovvisto fisicamente di badges, ma in possesso del codice d'ingresso lo trasmetta automaticamente al sistema con la digitazione dello stesso nella tastierina del lettore di badges. L'immagine in archivio viene presentata automaticamente all'operatore che la confronterà con quella live per autorizzare l'accesso.

Verifica delle presenze

In ogni varco principale d'ingresso delle Residenze è stato posto anche un lettore badges in uscita, non necessario per l'apertura interna dei portoni, dotati di maniglione antipanico, ma fondamentale per controllare la presenza degli studenti nella residenza, soprattutto in caso di emergenza e di necessità di evacuazione.

L'operatore di control room, infatti, interrogando con facilità il software sarà in grado di comunicare al personale di ronda, o a qualsiasi soggetto che interviene, il numero di persone presenti in quel momento nella struttura.

Inoltre, ad ogni attivazione del sistema d'allarme antincendio, il sistema genererà automaticamente una Mail contenente la lista delle persone al momento presenti nella struttura. Mail che verrà indirizzata a ciascun componente del modello organizzativo e risulterà accessibile anche da dispositivi mobili.

Archivio degli accessi

Indipendentemente dalla modalità operativa prescelta, il sistema documenta tutte le operazioni eseguite dall'operatore registrando data, ora, dell'operazione, apertura varco, immagine live ed eventuali note. L'operatore o il supervisore potranno accedere al singolo accesso da una lista cronologica degli accessi di ogni varco e prendere visione di tutte le informazioni e immagini registrate.

7. PIANO DI EMERGENZA

7.1 Piano di emergenza

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno della struttura.

IL CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

è situato al PIANO TERRA, all'ingresso principale.

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UNA EMERGENZA

In caso rilevi un pericolo che può propagarsi (principio d'incendio, fumo, nube, acqua,)

DEVE:

allontanarsi dal luogo dell'emergenza, chiudendo la porta dietro di sé, se presente.

IN CASO DI INCENDIO

- Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- E' possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.

IN CASO DI NUBE TOSSICA o di incerta composizione

- Rientrare immediatamente nelle stanze, chiudere repentinamente porte e finestre;
- Disattivare gli impianti di condizionamento o aerazione.

IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

- Allontanarsi dai piani bassi, disporsi immediatamente per la disattivazione dell'impianto elettrico generale.
- Nel caso si sospetti che qualcuno sia rimasto all'interno dell'area comunicarlo immediatamente al responsabile ed agli enti di soccorso.

Per la segnalazione di una situazione di emergenza al coordinatore, è possibile utilizzare la comunicazione del tipo porta a porta o telefonica e comunicare quanto segue:

- le proprie generalità;
- la natura dell'emergenza;
- il luogo in cui è avvenuto l'incidente;
- l'eventuale presenza di infortunati.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

La squadra di emergenza è composta dalle seguenti persone:

FIGURE	NOME
Addetto Control Room Giorni feriali, orario 8:00-20:00	Operatore ESU presente presso la Control Room
Addetto Control Room Giorni feriali, orario 20:00-8:00 Giorni festivi	Addetto Control room presso la sede della società di vigilanza
Addetti squadra antincendio	Tutti gli studenti alloggiati presso la residenza, in possesso di attestato di formazione per addetti antincendio (corso con durata 8 ore)
Addetti squadra antincendio	Operatore di Control Room ESU Venezia
Addetto chiamate di soccorso esterne Giorni feriali, orario 8:00-20:00	Operatore ESU presente presso la Control Room
Addetto chiamate di soccorso esterne Giorni feriali, orario 20:00-8:00 Giorni festivi	Addetto Control room presso la sede della società di vigilanza

7.2 Compiti in caso di emergenza

ADDETTO CONTROL ROOM (giorni feriali, orario 8:00-20:00)

La Control Room è ubicata in una delle residenze universitarie.

Una volta allertato dell'emergenza, l'operatore dovrà immediatamente mettersi in contatto con qualcuno degli alloggiati della residenza interessata dall'allarme per sincerarsi dell'entità del problema fornendo tutta l'assistenza necessaria.

Il contatto può essere effettuato contattando un telefono cellulare di uno studente (tutor o vice tutor) oppure chiamando il telefono installato in prossimità dell'accesso alla residenza.

- Se gli studenti comunicano che trattasi di falso allarme, l'operatore provvederà a comunicare alle persone incaricate dall'Amministrazione tale situazione;
- Qualora gli studenti confermassero la presenza di una situazione di pericolo, l'operatore di control room rimane in attesa di un riscontro per verificare se l'emergenza è risolvibile da parte degli studenti con i presidi antincendi (se trattasi di un principio d'incendio).

In caso affermativo attende che gli studenti comunichino il cessato allarme e successivamente provvederà a comunicare alle persone incaricate dall'Amministrazione tale situazione.

Esu Venezia invierà nella residenza il proprio personale atto a verificare i danni derivanti dall'evento e le cause.

- Nel caso in cui gli studenti comunichino all'operatore che l'emergenza non può essere risolta con i mezzi a disposizione (ad esempio incendio generalizzato o grossi quantitativi di fumo), l'operatore in possesso della lista dei presenti, provvederà a fornire tale indicazione allo stesso alloggiato (tutor o suo sostituto) il quale dovrà sincerarsi dell'avvenuta evacuazione dalla struttura di tutti i colleghi alloggiati. Contestualmente l'operatore di control room chiamerà i VVF lanciando l'allarme e avviserà l'Amministrazione ESU.
- Se gli studenti comunicano la mancanza di qualcuno all'appello, occorre reperire il numero di telefono dello studente che risulta assente all'appello e contattarlo. Se non si riceve risposta, comunica agli organi di soccorso la possibile presenza dello studente all'interno della residenza (indicando anche il numero di stanza assegnata).

Nel caso l'operatore di control room non riuscisse a mettersi in contatto con nessuno dei residenti della struttura dovrà contattare la Residenza Junghans affidando alla stessa la gestione del sistema di videosorveglianza e controllo accessi, e si recherà con tempestività presso la struttura interessata dall'allarme mantenendosi in costante contatto telefonico con tutte le parti interessate.

Nel tragitto contatterà l'amministrazione per verificare se qualche collega (ad esempio un manutentore o il responsabile della residenza) si trova in prossimità della stessa, per ridurre i tempi di intervento.

Successivamente all'intervento l'operatore di control room dovrà fornire un rapido resoconto via sms/mail all'Amministrazione e al Centro Accoglienza della Residenza Junghans riassumendo la gestione diretta della control room.

Nel caso si tratti di emergenza sanitaria, l'operatore di control room dovrà contattare il 118 e richiederne l'intervento.

ADDETTO CONTROL ROOM (giorni feriali, orario 20:00-8:00 e giorni festivi)

La Control Room è ubicata in presso la sede dell'istituto di vigilanza.

Una volta allertato dell'emergenza, l'operatore dovrà immediatamente mettersi in contatto con qualcuno degli alloggiati della residenza interessata dall'allarme per sincerarsi dell'entità del problema fornendo tutta l'assistenza necessaria.

Il contatto può essere effettuato contattando un telefono cellulare di uno studente (tutor o vice tutor) oppure chiamando il telefono installato in prossimità dell'accesso alla residenza.

- Se gli studenti comunicano che trattasi di falso allarme, l'operatore provvederà a comunicare alle persone incaricate dall'Amministrazione tale situazione;
- Qualora gli studenti confermassero la presenza di una situazione di pericolo, l'operatore di control room rimane in attesa di un riscontro per verificare se l'emergenza è risolvibile da parte degli studenti con i presidi antincendi (se trattasi di un principio d'incendio).

In caso affermativo attende che gli studenti comunichino il cessato allarme e successivamente provvederà a comunicare alle persone incaricate dall'Amministrazione tale situazione.

Esu Venezia invierà nella residenza il proprio personale atto a verificare i danni derivanti dall'evento e le cause.

- Nel caso in cui gli studenti comunichino all'operatore che l'emergenza non può essere risolta con i mezzi a disposizione (ad esempio incendio generalizzato o grossi quantitativi di fumo), l'operatore in possesso della lista dei presenti, provvederà a fornire tale indicazione allo stesso alloggiato (tutor o suo sostituto) il quale dovrà sincerarsi dell'avvenuta evacuazione dalla struttura di tutti i colleghi alloggiati. Contestualmente l'operatore di control room chiamerà i VVF lanciando l'allarme, il proprio operatore (ronda dell'istituto di vigilanza) che dovrà garantire l'intervento in tempi celeri e successivamente avviserà l'Amministrazione ESU.
- Se gli studenti comunicano la mancanza di qualcuno all'appello, occorre reperire il numero di telefono dello studente che risulta assente all'appello e contattarlo. Se non si riceve risposta, comunica agli organi di soccorso la possibile presenza dello studente all'interno della residenza (indicando anche il numero di stanza assegnata).

L'operatore dell'istituto di vigilanza che ha il compito di intervenire una volta allertato, dovrà recarsi presso la struttura nel più breve tempo possibile.

Una volta arrivato presso la struttura, in attesa dell'arrivo degli organi di soccorso, provvede a verificare che tutti gli studenti abbiano effettuato l'evacuazione ed effettuerà una valutazione circa l'entità dell'emergenza.

Durante tutti i giorni festivi e nei giorni feriali (orario 20:00-8:00) l'operatore è incaricato di effettuare dei sopralluoghi di "ronda".

Nel caso si tratti di emergenza sanitaria, l'operatore di control room dovrà contattare il 118 e richiederne l'intervento.

STUDENTI ALLOGGIATI NELLA RESIDENZA

Il segnale di allarme può essere ricevuto o con comunicazione porta a porta (una persona che rilevi un evento) oppure per mezzo del segnale di allarme incendio.

Una volta che gli studenti percepiscono tale segnale, devono tutti portarsi al piano terra, in prossimità dell'ingresso principale (non utilizzando l'ascensore e lasciando in condizioni di sicurezza la struttura).

Il tutor della residenza ed il vice assieme ad un altro studente, oppure se assenti altri 3 studenti dovranno verificare per mezzo della centrale di allarme incendio da dove proviene il segnale di allarme.

Successivamente si recheranno nel luogo indicato per verificare quanto stia accadendo. Se si tratta di falso allarme tornano alla centrale di allarme incendi, se invece l'allarme è reale, procedono come di seguito indicato.

INCENDIO DI MODESTA ENTITÀ – PRINCIPIO D'INCENDIO

- Se l'incendio è di modesta entità e si è in grado di intervenire in sicurezza, procedere allo spegnimento con l'utilizzo dei mezzi antincendio portatili.
- Una volta domato l'incendio, assicurarsi che strutture e apparecchiature non abbiano subito danni.
- Ripristinare la situazione anche aprendo le finestre per rimuovere eventuali prodotti da combustione o residui di sostanza estinguente.
- Comunicare all'operatore di control room quanto accaduto.
- Prima di rientrare nel locale ove è accaduto l'evento, attendere autorizzazione da parte del personale ESU Venezia.
- Gli studenti che non hanno partecipato alle opere di estinzione, durante tutto l'intervento, restano in contatto telefonico con l'operatore di control room.

INCENDIO ESTESO / ESPLOSIONE / ALTRA EMERGENZA NON RISOLVIBILE DAGLI STUDENTI

- Se l'evento non è risolvibile con i mezzi a disposizione oppure non si è sicuri di poter spegnere l'incendio, tornare al punto dove sono presenti gli altri studenti e comunicare agli stessi ed all'operatore di control room la necessità di evacuare la struttura.
- Con la collaborazione dell'operatore di control room effettuare l'appello per verificare che tutti gli studenti siano presenti. Se manca qualcuno all'appello, comunicarlo all'operatore di control room.
- Una volta terminato l'appello tutti gli studenti devono uscire dalla residenza.
- Se possibile in sicurezza, in attesa dell'arrivo dei soccorsi o del personale ESU Venezia, intercettare l'alimentazione elettrica (agendo sul pulsante di sgancio elettrico generale) e intercettare l'alimentazione del gas (agendo sull'apposita valvola).
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, mettersi a loro disposizione esponendo e descrivendo la situazione dell'emergenza.

EMERGENZA SANITARIA

- Quando si riceve notizia di un infortunato, allerta immediatamente l'operatore di control room.
- Raggiunge l'infortunato dandogli conforto fino all'arrivo di un addetto di pronto soccorso.
- All'arrivo dei soccorsi, si mette a loro disposizione.

PERSONALE ESTERNO: DITTE ESTERNE E VISITATORI

EMERGENZA

- Chiunque noti una situazione di emergenza deve darne immediata comunicazione al personale della struttura.
- La comunicazione deve avvenire celermente ed in modo chiaro, per poter comunicare tutte le informazioni necessarie alla soluzione dell'emergenza.

EVACUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

- In caso di avviso di evacuazione, il personale non dipendente presente deve evacuare la struttura.
- L'evacuazione deve essere fatta senza tardarsi a raccogliere oggetti personali.
- Prima di effettuare l'evacuazione, mettere in sicurezza il proprio luogo di lavoro.
- L'evacuazione deve avvenire in modo ordinato, evitando di gridare o di trasmettere il panico.
- Una volta usciti portarsi nel punto di raccolta esterno e non sostare in prossimità dell'accesso per non ostruire l'intervento dei soccorritori.
- Avvisare il personale o i Vigili del Fuoco, se si viene a conoscenza di persone che non sono riuscite ad evacuare l'attività.

EMERGENZA IN STRUTTURA DOVE È PRESENTE LA CONTROL ROOM

Se l'emergenza si presente nella struttura in cui ha sede la control room, le procedure di emergenza da adottare sono le medesime indicate nelle pagine precedenti.

Verrà inoltre garantito un ulteriore margine di sicurezza, ovvero l'intervento finalizzato allo spegnimento del principio d'incendio potrà essere effettuato dall'operatore di control room, in quanto in possesso di attestato per addetto antincendio.

IN CASO D'EVACUAZIONE

Il personale, uscito ordinatamente dalla sede, aspetta indicazioni rimanendo nel punto di raccolta esterno.

Tutti raggiungeranno così **il punto di raccolta prestabilito**.

CLIENTI ED IMPRESE ESTERNE

I clienti e/o le imprese esterne, presenti all'interno della struttura, al primo segnale di evacuazione devono lasciare in sicurezza la propria postazione, senza tardare per prendere e raccogliere oggetti personali ed allontanarsi, portandosi in luogo sicuro ovvero presso il punto di raccolta prestabilito posto nell'area esterna.

IL PUNTO DI RACCOLTA È:
AREA ESTERNA CON APPOSITA SEGNALE

IL PUNTO DI RITROVO È:
ZONA INGRESSO PRINCIPALE - PIANO TERRA

Nella Tabella riportata di seguito vengono riassunti i nominativi rispondenti all'assegnazione degli incarichi.

INCARICO	NOMINATIVO
DECISIONE DI EVACUAZIONE	Tutor di residenza o suo sostituto Operatore control room per emergenze presso la struttura ove è presente la control room (negli orari di presenza dell'operatore)
CHIAMATE DI SOCCORSO ESTERNO	Operatore control room
DETEZIONE ELENCO PERSONALE PRESENTE	Operatore control room
APPELLO IN CASO DI EVACUAZIONE	Operatore control room con la collaborazione degli studenti
INTERRUZIONE EROGAZIONE: ENERGIA ELETTRICA (INTERR. ELETTR. GENERALE) COMBUSTIBILE (VALVOLA INTERCETT.)	Studenti formati antincendio

8. ALLOGGIATI NELLA RESIDENZA

Sono gli attori fondamentali nel sistema di gestione delle emergenze e quindi, nonostante non siano equiparati ai lavoratori e quindi non risulti obbligatoria alcuna formazione in materia di antincendio, si è optato per la formazione totale degli stessi allo scopo di:

- sensibilizzarli sugli argomenti relativi alla prevenzione incendi (soprattutto comportamentali);
- renderli edotti sulle procedure di evacuazione;
- indicare loro le vie d'esodo percorribili in caso di evacuazione;
- fornire loro le indicazioni per l'intervento con i mezzi di estinzione portatili, nel caso in cui si trovassero di fronte ad un principio d'incendio. L'intervento per lo spegnimento di un principio d'incendio è autorizzato all'assegnatario solo nel caso in cui non metta a rischio la propria salute o quella di altre persone e solamente nel caso in cui lo stesso si senta sicuro del buon esito dell'intervento.

L'attività formativa prevista, conforme con quanto disposto dal D.M. 10/3/98 in ottemperanza al D.lgs. 81/08, è equivalente a quella per i dipendenti incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, di gestione delle emergenze, evacuazione dei lavoratori e dei clienti in caso di pericolo grave ed immediato (corso per attività a medio rischio d'incendio).

9. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Solamente le persone formate ed addestrate, possono utilizzare i presidi antincendio

9.1 Regole per l'uso degli estintori

Per un efficace intervento con estintori portatili, dopo aver scelto il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio ed averlo attivato secondo le istruzioni d'uso, occorre:

- Agire con progressione iniziando lo spegnimento dal focolaio più vicino sino a raggiungere il principale.
- Dirigere il getto alla base delle fiamme ed avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per l'operatore.
- Erogare con precisione l'estinguente evitando gli sprechi.
- Non erogare contro vento né contro le persone.
- Non erogare l'estinguente su impianti o apparecchiature in tensione se l'estintore non riporta espressamente la dicitura "UTILIZZABILE SU APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE".
- Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°.
- Nel caso di erogazione su liquidi infiammabili in recipienti aperti, operare in modo da evitare spandimento di liquido infiammabile, facendo rimbalzare l'estinguente sul lato interno del recipiente opposto a quello di erogazione.
- Nel caso di utilizzo su parti in tensione, di idoneo estintore recante la dicitura "UTILIZZABILE SU APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE", l'operatore dovrà comunque mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse.

9.2 Regole per l'uso di naspi

Prima di usare un naspo antincendio in ambiente con presenza di attrezzature ed impianti elettrici in tensione, occorre disattivare preventivamente l'alimentazione elettrica per evitare la conduttività, che provocherebbe la folgorazione.

Disattivata l'alimentazione elettrica, azionando gli interruttori generali (segnalati da apposita cartellonistica), eseguire progressivamente le seguenti operazioni:

- Aprire lo sportello della cassetta antincendio;
- Qualora non fosse possibile aprire lo sportello, infrangere il vetro dello stesso con un attrezzo contundente;
- Estrarre il tamburo ove risulta avvolta la tubazione DN 25 e stendere detta tubazione per tutta la sua lunghezza, dirigendosi verso il luogo ove è richiesto l'utilizzo;
- Quando un operatore si è posizionato in modo opportuno per spegnere l'incendio, da il segnale al primo operatore per l'apertura della valvola idrica posta all'interno della cassetta antincendio;
- Indirizzare il getto d'acqua afferrando la lancia con due mani;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme;
- Non dirigere mai il getto contro persone anche se avvolte dalle fiamme.

9.3 Regole per l'uso degli idranti

Prima di usare una manichetta idrica in ambiente con presenza di attrezzature ed impianti elettrici in tensione, occorre disattivare preventivamente l'alimentazione elettrica per evitare la conduttività, che provocherebbe la folgorazione.

Disattivata l'alimentazione elettrica, azionando gli interruttori generali (segnalati da apposita cartellonistica), eseguire progressivamente le seguenti operazioni:

- Aprire lo sportello a vetro della cassetta antincendio;
- Qualora non fosse possibile aprire lo sportello, infrangere il vetro dello stesso con un attrezzo contundente;
- Estrarre la manichetta e stenderla a terra per tutta la sua lunghezza se avvolta in singolo; oppure per metà della sua lunghezza se avvolta in doppio;
- Il primo operatore prende il terminale femmina della manichetta e lo collega alla valvola idrica dell'alimentazione;
- Il secondo operatore collega l'altro terminale alla lancia erogatrice e si dirige verso il luogo dell'incendio;
- Quando il secondo operatore si è posizionato in modo opportuno per spegnere l'incendio, dà il segnale al primo operatore per l'apertura della valvola idrica;
- Indirizzare il getto d'acqua afferrando la lancia con due mani;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme;
- Non dirigere mai il getto contro persone anche se avvolte dalle fiamme.

9.4 Comportamento da tenere in caso di incendio

Non appena si rileva un focolaio d'incendio, occorre innanzitutto mantenere la calma per poter valutare la gravità dell'incendio e adottare le modalità di intervento più opportune.

Si ricorda che le operazioni di spegnimento di incendio sotto riportate, sono riservate a chi è stato adeguatamente formato ed informato circa la lotta antincendio.

IN CASO D'INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.

Se ci si trova in un locale e vi è presenza di un incendio o di fumo lungo la via di fuga:

- Non uscire dal locale se i corridoi sono invasi dal fumo.
- Sigillare ogni fessura della porta mediante indumenti o stracci bagnati.

Per incendi di MODESTA ENTITÀ occorre:

- Fare allontanare le persone presenti.
- Utilizzare un abbigliamento adeguatamente protettivo in base all'entità dell'incendio.
- Intervenire tempestivamente con estintori portatili.
- Se possibile, evacuare il fumo ed il calore attraverso le finestre e o altre aperture esterne, avendo cura di non fornire ulteriore apporto di ossigeno all'incendio.
- A fuoco estinto, controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento di tutte braci.
- Arieggiare i locali e assicurarsi che non vi sia ancora presenza di gas prima di permettere l'accesso alle persone.

Per incendi di VASTE PROPORZIONI occorre:

- Dare l'allarme e fare allontanare le persone presenti.
- Fermare gli impianti di ventilazione e condizionamento.

- Interrompere l'alimentazione elettrica e del gas nella zona interessata dall'incendio.
- Dare immediatamente l'allarme telefonando al 115 comunicando le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.
- Allontanare dalla zona di incendio i materiali infiammabili e combustibili.
- Evacuare il fumo ed il calore attraverso gli evacuatori o altre aperture esterne.
- All'arrivo delle squadre di soccorso mettersi a loro disposizione informandoli circa le sostanze presenti, i presidi antincendio e le cause dell'incendio.
- Non intralciare le operazioni di soccorso.
- Non consentire il rientro di persone, ad incendio estinto, se non su disposizione dei vigili del fuoco.

9.5 Intervento su persone con abiti in fiamme

Nel caso di incendio degli abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme.

Occorre pertanto bloccarla, distenderla per terra e coprirla con una coperta antifiama o con altri indumenti, bagnarla con getti d'acqua (a pressione non elevata) o rotolarla per terra. La coperta va stesa e rimboccata sotto il corpo per evitare il passaggio dell'aria.

A spegnimento avvenuto, prestare i soccorsi del caso (trattamento ustioni, ricovero in ospedale).

10. COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE, INFORTUNIO O MALORE

In caso di incidente, infortunio o malore di una persona l'addetto al primo soccorso dovrà innanzitutto mantenere la calma, rendersi subito conto delle condizioni del ferito prima di spostarlo o di intervenire e successivamente, se le condizioni lo richiedono, telefonare al 118 richiedendo l'intervento del personale sanitario e comunicando le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.

Si ricorda che le operazioni di primo soccorso sotto riportate, sono riservate a chi è stato adeguatamente formato ed informato circa gli interventi di primo soccorso in azienda.

Prima di iniziare qualsiasi operazione di soccorso è indispensabile analizzare i potenziali rischi che la situazione ambientale comporta per l'infortunato e per il soccorritore; ovvero rispondere porsi prima di intervenire le due domande:

1. Se si interviene si rischia di mettere in pericolo la propria incolumità personale?
2. L'infortunato si trova in una situazione pericolosa?

Solo se la risposta ad ENTRAMBE le domande è NO, il soccorritore può avvicinarsi all'infortunato ed iniziare il soccorso all'infortunato.

Se la risposta ad ALMENO una delle domande è SI, il soccorritore dovrà mettersi in condizioni di operare prevenendo ulteriori incidenti.

In ogni caso se l'infortunato si trova in una condizione di immediato pericolo, questo deve essere allontanato dalla zona di pericolo al più presto, avendo cura di non mettere in pericolo l'incolumità propria o di altre persone.

Ferite semplici (senza lesioni arteriose)

Il soccorritore deve lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone ed asciugarsele. Il materiale di medicazione deve essere conservato in luogo pulito ed asciutto. La ferita va scoperta e pulita con acqua e sapone liquido, disinfettata con un antisettico (Betadine, Citrosil, ecc.). Non usare alcool, pomate o polveri.

Anche in caso di ferite semplici dopo la medicazione recarsi da un medico od in un centro di pronto soccorso.

Se la ferita è provocata da un chiodo, infisso superficialmente nel piede o nella mano, se di piccole dimensioni va tolto; se infisso profondamente o se infisso nel torace, addome o collo e di grandi dimensioni, non va tolto.

Ferite gravi (con lesioni delle arterie)

Tali ferite si riconoscono, per la grande perdita di sangue, dolore alla regione colpita, pallore e sudore freddo, polso frequente e debole, agitazione e perdita di conoscenza.

In caso di ferita venosa (sangue scuro flusso regolare): porre il paziente in posizione orizzontale, elevare l'arto ferito, comprimere la ferita a valle, porre un bendaggio elastico e trasportare il ferito in ospedale.

In caso di ferita arteriosa (sangue rosso abbondante e zampillante ad intermittenza): comprimere tra la ferita e il cuore e trasportare il ferito in ospedale.

Amputazioni:

Comprimere immediatamente, mettere la fascia emostatica alla radice dell'arto, tamponare il moncone con garza sterile, conservare la parte amputata in un contenitore refrigerato e portarla in ospedale.

Ferite al torace profonde e soffianti: Chiudere la ferita con garza, tenere il ferito in posizione semi seduta, trasportarlo in ospedale.

Ferite alla testa con frattura con o senza fuoriuscita di massa cerebrale:

Non premere, comprimere con garze sterili in modo soffice trasportare il ferito all'ospedale.

Lesioni agli occhi: traumi e ferite:

Utilizzare un impacco freddo più garza. In caso di presenza di corpi estranei cercare di eliminarli con un batuffolo o una garza sterile e se infissi, fasciare e trasportare all'ospedale.

Caustificazioni:

Sciacquare con acqua fino all'arrivo in ospedale.

Ustioni:

In caso di ustioni poco estese e di modesta entità, raffreddare la parte ustionata mettendola sotto l'acqua corrente.

Non rimuovere gli indumenti attaccati alla parte ustionata e applicare un fasciatura provvisoria se possibile, con garze vaselinate o comunque materiale pulito o sterile e trasportare in ospedale.

Traumi:

Per le contusioni con ecchimosi ed ematomi (la pelle resta intatta e si formano chiazze rosso livido con eventuali rigonfiamenti) applicare acqua fredda, fasciare senza stringere troppo.

Traumi alla testa: sdraiare il ferito con il capo leggermente rialzato non dare da bere.

Traumi all'addome: il ferito va posto sdraiato con le ginocchia piegate, slacciare gli indumenti e farlo bere.

In tutti questi casi, dopo aver soccorso il ferito, bisognerà trasportarlo in ospedale o chiamare un medico.

Distorsioni:

Applicare un impacco freddo, immobilizzare senza stringere troppo l'articolazione che non va sottoposta a sforzi, non massaggiare o frizionare.

Lussazioni:

Se l'osso è fuori posto, non cercare di rimetterlo a posto, immobilizzare l'arto senza forzare e procedere al trasporto in ospedale.

Lesioni alla colonna vertebrale dovute a caduta o colpi violenti alla schiena:

Non cercate di alzare il ferito, lasciarlo sdraiato e chiedere se "sente gli arti" se la risposta è negativa non muoverlo e chiamare l'ambulanza, comunque facilitare la respirazione slacciando i vestiti, coprire il ferito con coperte.

Se è indispensabile spostare il ferito, fare in modo che la testa il corpo e gli arti siano allineati, ad esempio facendolo ruotare delicatamente su una barella o un asse.

Trasportare il ferito con calma e cautela ponendo due sacchetti di sabbia ai lati.

Soccorso a ferito privo di sensi:

Se l'infortunato respira e non è cianotico, porlo in posizione di sicurezza in luogo aerato e slacciare gli indumenti al collo, alla vita ed al torace; Sollevargli le gambe per farlo rinvenire entro breve tempo. Nell'attesa dell'ambulanza o del medico, proteggere l'infermo dal freddo, dal fumo, dall'umidità, dalla polvere e da ogni altro agente esterno sorvegliandolo attentamente.

11. COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- Se si è verificata una scossa sismica isolata, non allarmarsi.
- Se le scosse si susseguono, cercare riparo vicino a muri maestri, sotto tavoli, scrivanie, vani delle porte.
- Se le scosse dovessero ripetersi, il coordinatore delle emergenze dà il segnale di evacuazione dell'attività.
- Se si sente il segnale di allarme per l'evacuazione, mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro ed abbandonare l'edificio non appena le scosse sono terminate.
- Durante l'esodo non portare con sé effetti personali, per non rallentare l'evacuazione o rimanere intrappolati.
- Scendere le scale con estrema cautela, restando vicino al muro e valutando ad ogni passo la stabilità del gradino.
- Non utilizzare l'ascensore.
- Spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di camminarci sopra.
- Una volta arrivati all'esterno dell'edificio, raggiungere il punto di raccolta e rendersi disponibili per l'appello.
- Attendere disposizioni.

12. EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Tutto il complesso è dotato di illuminazione di sicurezza che permette di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- Restare calmi.
- Fornite assistenza agli ospiti od altre persone che possono cominciare ad agitarsi.
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza.
- Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, portatevi all'esterno dell'edificio seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano; indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma gli ospiti nella direzione appropriata evitando di spingere, ma accompagnateli con dolcezza.

13. ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Nel caso si ricevesse una telefonata annunciante la presenza di un ordigno, seguire le seguenti istruzioni.

Ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire il Coordinatore delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato una check-list contenente:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove è collocata?
- A che cosa assomiglia?
- Da dove state chiamando?
- Qual è il vostro nome?
- Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- Sesso (maschio/femmina);
- età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre);
- accento (italiano straniero);
- inflessione dialettale;
- tono di voce (rauco/squillante/forte/debole);
- modo di parlare (veloce/normale/lento);
- dizione (nasale/neutra/erre moscia);
- somigliante a voci note (no/sì, .., , , ...);
- intonazione (calma/emotiva/volgare);
- eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..);
- il chiamante sembra conoscere bene la zona? (sì/no);
- data XXXX ora XXXX ;
- durata della chiamata ;
- provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia;

Successivamente il coordinatore, con la collaborazione della persona che ha ricevuto la telefonata, chiamerà i soccorsi e comunicherà quanto sopra indicato.

14. ATTREZZATURE DI SUPPORTO PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE

Presidi di pronto soccorso

Nell'ambito dell'attività sono presenti i seguenti presidi di pronto soccorso contenenti il materiale sufficiente a garantire le operazioni preliminari di primo soccorso:

- N.1 pacchetto di medicazione all.2 dm 388 15/07/2003.

Nel rispetto del Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388, ciascuna cassetta di Pronto Soccorso conterrà le dotazioni minime di seguito indicate.

- 2 paia di guanti sterili monouso
- 1 flacone di Betadine Alcoolico da 125 ml
- 1 flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml
- 1 confezione di compresse di garza sterile 18x40 in buste singole
- 3 confezioni di garze sterili 10x10 in buste singole
- pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di cotone idrofilo
- 1 confezione di cerotti di varie dimensioni pronti all'uso
- 1 rotolo di cerotto alto cm. 2,5
- 1 rotolo di benda orlata alta cm 10
- 1 paio di forbici
- 1 laccio emostatico
- 1 confezione di ghiaccio pronto uso
- 1 sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari

Attrezzature di estinzione

Nell'ambito dell'attività sono presenti idonei mezzi di estinzione incendi.

- ESTINTORI INSTALLATI
 - n°14 estintori a polvere, classe di spegnimento 34A 233B C.
 - n°1 estintore a CO₂, capacità 5 kg.
- IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO MANUALI ED AUTOMATICI
 - Impianto idrico antincendio:
Sono installati all'interno della sede i seguenti naspi DN 25: n°10 naspi.
- IMPIANTI DI RILEVAZIONE ED ALLARME INCENDI
 - All'interno dell'attività è installato un impianto di rilevazione e allarme incendi, costituito da:
 - rilevatori di fumo puntiformi;
 - rilevatori di gas;
 - pulsanti di allarme incendio;
 - pannelli ottici-acustici;
 - centrale di allarme incendi.

Segnaletica e informazioni scritte

Le informazioni relative all'attuazione del P.E. per le persone presenti nell'attività sono:

- una copia del presente P.E. depositata presso la struttura per la presa visione da parte degli addetti;
- l'elenco dei numeri telefonici per l'emergenza allegato al presente P.E.;
- la scheda per le chiamate dei Vigili del Fuoco allegata al presente P.E..

15. IMPIANTI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE**Organi strategici di sgancio energia elettrica**

Gli organi strategici di sgancio energia elettrica sono i seguenti:

- Interruttore generale di sgancio generale energia elettrica.

Organi strategici di intercettazione combustibile

Per poter intercettare il gas metano di rete che alimenta l'impianto termico, è necessario agire su:

- Valvola intercettazione gas metano di rete, installata all'esterno dell'edificio in posizione segnalata.

16. FORMAZIONE DEL PERSONALE**16.1 Simulazione del piano di emergenza**

Il presente piano di emergenza dovrà essere provato almeno 2 volte all'anno.

L'esito della simulazione deve essere annotato in apposito verbale.

16.2 Aggiornamento del piano di emergenza

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura della Datore di Lavoro.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate alla attività modifiche sostanziali nella tipologia e nella distribuzione del personale, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, etc.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

17. MISURE DI PREVENZIONE COMPORTAMENTALI

Gli accorgimenti comportamentali adottati all'interno dell'attività, attraverso i quali molti incendi e incidenti possono essere prevenuti, sono:

Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili

Dove è possibile occorre che i quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili, depositati o utilizzati, sia limitato a quello strettamente necessario per la conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie d'esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali destinati a tale scopo.

Impianti ed attrezzature elettriche

Il personale è istruito sul corretto utilizzo delle attrezzature e degli impianti elettrici in modo da essere in grado di riconoscere eventuali difetti.

Le prese multiple non devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti degli impianti.

Tutti gli apparecchi di illuminazione possono essere causa di incendio.

Tutte le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

Il fumo

In tutta l'attività vige l'assoluto divieto di fumare ed usare fiamme libere.

Aree non frequentate

Le aree che normalmente non sono frequentate da personale devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.

Compartimentazioni

Tutte le porte tagliafuoco devono rimanere in posizione di costante chiusura. L'unica possibilità di mantenerle aperte è l'installazione di apposito elettromagnete, collegato all'impianto antincendio.

18. NOTE FINALI

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., D.M. 10/03/98 e D.M. 09/04/1994.

Eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie e macchinari che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori nonché la variazione di strutture e/o aree lavorative, comportano la necessità di aggiornamento dello stesso.